

i sistemi di coltivazione

Individuato il giacimento cinabrifero, lo si seguiva in profondità con "**pozzi e discenderie**" dai quali si staccavano le "

gallerie

di livello

" (ogni 15 o 25m.) che lo delimitavano in altezza.

Per la sua "**coltivazione**" (ovvero per lo scavo sistematico del minerale "**nesso in vista**"), nelle miniere amiatine sono stati adottati sistemi diversi in relazione:

- alle caratteristiche del giacimento,
- alla distribuzione della mineralizzazione a cinabro,
- alla necessità di ridurre le perdite di un minerale particolarmente pregiato,
- di poter ottenere rendimenti elevati in presenza di minerali a basso tenore di mercurio.

Al Siele dove il giacimento era costituito da colonne mineralizzate assai ricche (i "**fossoni**" e le "

trombe

") venne adottato il sistema per gradini dritti.

Il sistema maggiormente seguito è stato quello cosiddetto per "**fette orizzontali montanti**" sfruttate completamente mediante lo scavo delle "

trance

" e successivo riempimento di esse con materiale sterile.

Questo sistema venne sostituito verso la fine dell'attività

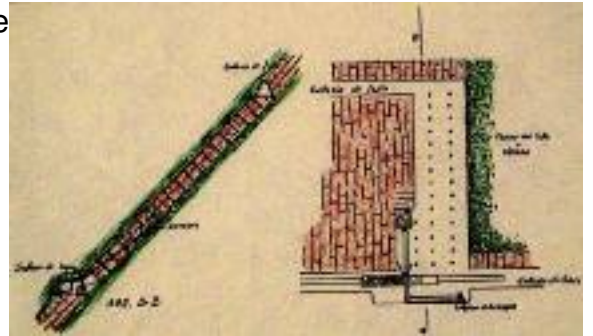


estrattiva (1971) da quelle per "**fette orizzontali discendenti**" esaurite con trincee e ripiene di cemento, consentivano di lavorare in sicurezza e con ottimi rendimenti, nelle zone sottostanti le ripiene.



Vennero tentati anche altri sistemi per rendere economicamente coltivabili zone con minerale a basso tenore di mercurio come quello per "**sottolivelli**" nelle miniere di Abbadia.

Nella miniera di Bagnore in presenza di banchi di arenarie



mineralizzate, si seguì il sistema per "**lunghe fronti**" in direzione con frane del tetto o con ripiena.